

Oleggio 25/11/2007

## EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Solennità di Gesù Cristo, Re dell'Universo

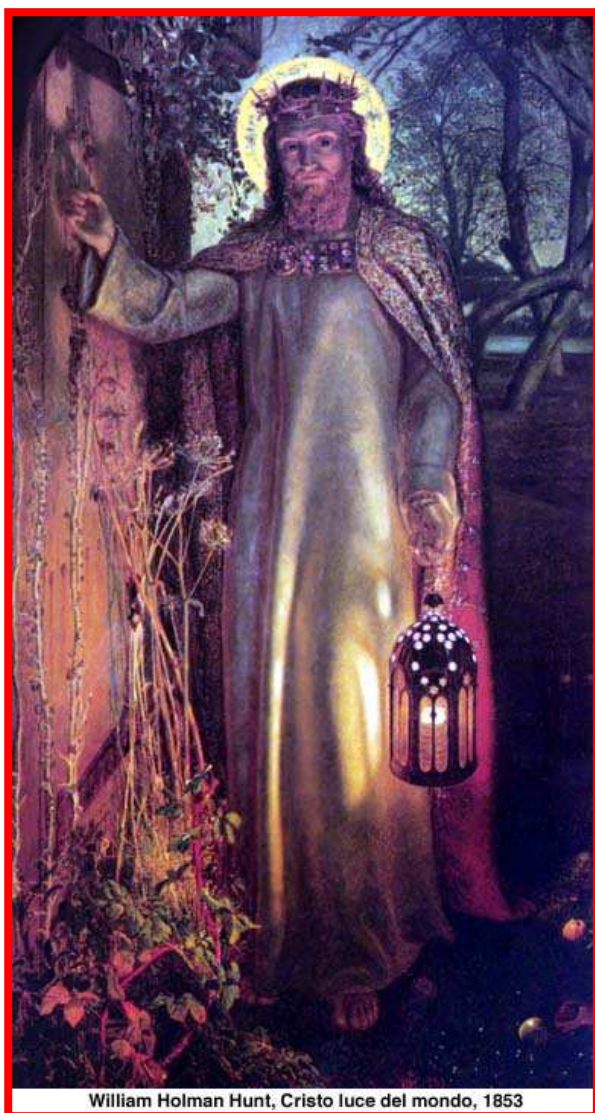
**Lecture:** 2 Samuele 5, 1-3

Salmo 121

Colossesi 1, 12-20

**Vangelo:** Luca 23, 35-43

### Introduzione



William Holman Hunt, Cristo luce del mondo, 1853



Lode! Amen! Alleluia! Apriamo il nostro cuore alla gioia e al ringraziamento, all'inizio di questo pomeriggio in compagnia di Gesù, alla Presenza del suo Santo Spirito.

Vogliamo cominciare a lodarlo e benedirlo, sintonizzando il nostro cuore, le nostre antenne spirituali e cantandogli che Lui è il Re della gloria, ora e per sempre! Alleluia! Amen!

Vogliamo fare un applauso alla Presenza del Signore, che è in mezzo a noi. Vogliamo continuare a cantare, a lodarlo, a benedirlo, perché è il Signore, che regna sulla nostra vita. Egli è il nostro Re. Oggi, nella solennità di Gesù Cristo, Re dell'Universo, vogliamo ancora una volta proclamarlo "RE" della nostra vita e Unico Signore, da cui dipende ogni cosa, dicendo che regna ed ama.

Grazie, Gesù! Lode a te! (*Francesca*)



Ti ringraziamo, Gesù, di essere qui presenti a questa Eucaristia, che vuole essere un momento di Paradiso.”*Oggi, sarai con me in Paradiso.*” Oggi, vogliamo fare esperienza di te, Gesù; vogliamo vivere questa Messa non ad Oleggio, nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, ma nella emozione del Paradiso. Malgrado le nostre croci, i nostri dolori, vogliamo vivere, Gesù, questa piena comunione con te. Vogliamo vivere due ore di Paradiso.

Ti invociamo, Spirito Santo! Vieni in mezzo a noi! Vieni a trasformarci nel Cuore di Gesù, in quel Cuore, dove è la nostra vera casa. Portaci da te, dentro di te, nel tuo Cuore, Gesù!

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Vengo a risollevarle le tue braccia e a rialzare il tuo sguardo, perché tu non ti arrenda e ricominci a vivere la tua vita in atteggiamento di vittoria, perché io sono il Dio di ogni vittoria. Grazie, Signore! (*Francesca*)



**1 Corinzi 2, 9-11:** “*Sto scritto, infatti: Quello che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano. Ma a noi, Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito, infatti, scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi conosce i segreti dell’uomo se non lo Spirito dell’uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai potuti conoscere, se non lo Spirito di Dio.*”

Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)

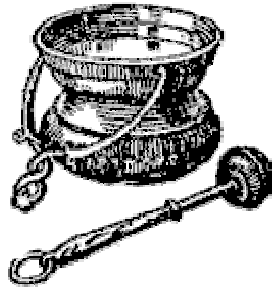


Se, per entrare in una relazione amicale con me, stai ancora aspettando il momento che ritieni più opportuno, cioè il massimo grado di perfezione, questo momento non arriverà mai, perché la tua mente, giorno dopo giorno, può soltanto produrre scuse, per non avvicinarti a me. Ora desidero entrare in una relazione di amicizia con te, adesso, nell’esatta situazione, nella quale ti trovi. Allungo la mia mano verso di te, a te la scelta: se rimanere sulla porta o entrare definitivamente nel mio cuore, così come tu sei già. Grazie, Signore! (*Rosalba*)



Ho riempito il tuo abito di pietre preziose. Ora calza le scarpe dello zelo e continua a camminare, perché sono le benedizioni in te che apriranno la tua strada, giorno dopo giorno. Grazie, Gesù! (*Paola*)

## Atto Penitenziale



Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, con questa acqua benedetta. Passa, o Signore, in mezzo a noi e donaci la grazia che si realizzi la Parola, che abbiamo ascoltato: *“Quello che occhio non vide, né orecchio udì...Dio ha preparato per coloro che lo amano.”* Dio non l’ha preparato per quando andiamo in Paradiso, ma per adesso.

Già da adesso, Signore, noi vogliamo sentire queste cose, che nessuno ha mai sentito: possiamo farlo solo se disattiviamo tutto quanto appartiene alla mente, alla razionalità, entrando nel mondo dello Spirito, per vivere questa piena comunione intima con te.

Passa in mezzo a noi, Signore, ed immergici, ancora una volta, nell’acqua del Battesimo, in questa acqua, che ci fa tuoi figli e, in quanto figli, come te, e nella possibilità di viverti.

Passa in mezzo a noi!



Se tu Gesù ci hai detto: *“Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto, perché chiunque chiede, riceve, e chi cerca, trova e a chi bussa, sarà aperto”*, vogliamo, Signore Gesù, in questo momento, gettare le reti su questa tua Parola e fare di questo pomeriggio, insieme a te, un momento in cui apriamo veramente, forse per la prima volta, il nostro cuore. Vogliamo presentarti, nella verità, tutto ciò che ci assilla: problemi grossi o piccoli. Gesù, vogliamo presentarti anche tutte quelle situazioni, per le quali abbiamo rimpianto, perché non abbiamo chiesto, pensando che nessuno potesse venirci incontro. Signore Gesù, grazie, perché con questa acqua vieni a risanare tutto e vieni ad aprire il nostro cuore. Lode e gloria a te! Innalziamo il nostro cuore a te! (*Elena*)



Grazie, Gesù, per questo abbraccio, con il quale hai accolto ciascuno di noi e che ci inviti a ricambiare. Amen! (*Francesca*)

## OMELIA



Autore ignoto seguace del Baciccio, Gesù bambino regge il mondo e riposa sulla Croce, Coll. privata

### Lode e ringraziamento

Amen! Alleluia! Lode! Lode!  
Lode! Gloria al Signore, sempre!  
Benedetto il Signore! Lode! Lode!  
Lode!

Lode al Signore per questo giorno di festa, per questo giorno nel quale possiamo partecipare a questa Messa di Evangelizzazione, dove Gesù si prende cura di noi.

### Gesù si manifesta “RE”

Gesù ci parla, ci dà da mangiare, in questo giorno, che conclude l’Anno Liturgico: Solennità di Gesù Cristo, Re dell’Universo.

Gesù si manifesta “Re” del suo popolo, nostro Re, un Re strano, perché la pagina del Vangelo, che la Chiesa ci fa leggere, è l’unica pagina dove Gesù dice: “*Io sono Re*”, un re crocifisso.

### Chi è il “Re” per gli Ebrei?

Per gli Ebrei, il “Re” è colui che è responsabile della felicità degli altri; è colui che si prende cura di noi, ci dà da mangiare, da bere, ci dà l’Amore, ci dà tutto quello che è necessario, per essere felici, perché siamo su questa Terra, per essere felici; stiamo camminando in questa gestazione terrena, per essere felici.

### Gesù: l’Unico che può farci felici

L’Unico che può farci felici è Gesù, perché è il Re e ci ha detto: “*Oggi faccio della tua vita un Paradiso*”

Questo è importante. Vediamo che molti si convertono e aprono raccolte di fondi per i bambini delle terre in via di sviluppo; questo va anche bene, ma Gesù ci ha detto: “*I poveri li avete sempre con voi, me, invece, non sempre mi avete. Versando questo olio sul mio corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura.*” **Matteo 26, 11-12**

Gesù ci invita a una piena comunione con Lui, per vincere una delle componenti comuni a tutte le persone: la paura e l’angoscia.

## La predicazione del Regno

Gesù non ci manda a raccogliere fondi, ma ci manda a predicare il Regno.

Per 90 volte sulla bocca di Gesù si trova l'insegnamento sul **Regno di Dio**, su 122 volte che "Regno" viene citato nel Nuovo Testamento. È un tema dominante della predicazione di Gesù.

A quell'epoca regnava l'imperatore Tiberio, che era considerato una divinità.

Arriva Giovanni il Battista e comincia a predicare il Regno; dopo di lui arriva Gesù e predica il Regno. Li hanno ammazzati tutti e due e arrivano gli Apostoli, che predicano il Regno. Questa predicazione fa paura, perché dice che non è Tiberio il vero imperatore, non è Tiberio il vero re, ma il vero "Re" è Gesù.

## Gesù è vivo

Gesù è stato ammazzato, ma è vivo, è risorto, è in mezzo a noi: Lui è il Re.

La predicazione fondamentale è quella del Regno, dove Gesù è il Re, perché si prende cura di noi ed è l'Unico che può farci felici.

Purtroppo, anche se andiamo in Chiesa, cerchiamo le dinamiche della nostra felicità nel mondo e siamo dei falliti, degli scontenti.

## Tre categorie di persone

Se esaminiamo il Vangelo di oggi, possiamo constatare che sotto la Croce ci sono tre categorie di persone, nelle quali possiamo identificarci.



La prima categoria è costituita dalla gente comune, che vede morire questo uomo, che era stato un grande predicatore, aveva fatto tanti miracoli, aveva salvato tante persone.

Perché Dio non interviene per salvarlo? Queste persone stanno davanti a questo mistero di un Dio, che muore sulla Croce, e se ne tornano, battendosi il petto.



Sotto la Croce ci sono i grandi capi, cioè le guide religiose del popolo, che erano state costituite, per avvicinare le persone a Dio, quindi mediatori della grazia di Dio, della Presenza di Dio.

Dio viene, si manifesta, ma non lo riconoscono e lo ammazzano, perché aspettavano un Messia e avevano predicato un Dio trionfatore.

In **Isaia 13, 9** leggiamo quel versetto che Gesù censura: *“Ecco il giorno del Signore arriva implacabile... per sterminare i peccatori.”* I capi dicevano: *“Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto!”*



Poi ci sono gli indemoniati, cioè i soldati, che ripetono le stesse parole dei capi: *“Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso.”*

Quante volte anche noi ripetiamo quello che dicono i capi! Siamo indemoniati, cioè posseduti da un'altra realtà, da un'altra identità.

Quando noi non facciamo altro che ripetere quello che dicono gli altri, siamo indemoniati. Dobbiamo

essere persone libere. Gesù ci ha liberato, ci ha caricato di una responsabilità e ci chiede: - **Che cosa vuoi tu?**-

*“Sapete interpretare l'aspetto del cielo e non sapete discernere i segni dei tempi!”*

### **Matteo 16, 3**

Gli indemoniati sono i soldati e noi, insieme con loro, quando continuiamo a ripetere le parole dei capi. Forse dovremmo ripetere solo la Parola di Gesù.

### **Guarire dalla paura di essere noi stessi**

Nella Passione di Gesù ci sono persone tutte possedute, perché fanno quello che non vorrebbero fare: non agiscono, ma reagiscono. Sono pressate dagli eventi e dalle loro paure.

Siamo in una Messa di Guarigione: questa sera, Signore, oltre a guarire i nostri tumori e tutto quanto ci fa soffrire, guariscici dalla paura di essere noi stessi.

Nel racconto della Passione, Gesù è l'unico che fa quello che vuole, perché è fedele alla sua Parola.

**Caifa**, il Papa di quel tempo, è convinto che Gesù è innocente, ma ha paura dei Romani.

Gesù sta sovvertendo tutte le leggi, quindi meglio che muoia lui che tutto il popolo. Caifa lo sacrifica per “il bene comune”.

**Pilato**, governatore della Giudea, sa che Gesù è innocente e lo vuole liberare, ma anche lui ha paura dell'ordinamento religioso, ha paura dei sommi sacerdoti, che gli dicono che, se avesse liberato Gesù, non sarebbe stato amico di Cesare, con la possibilità della destituzione.

Questo dal punto di vista sociale.

Dal punto di vista personale, possiamo considerare **Pietro** : *“Con te sono pronto ad andare in prigione e alla morte.”* **Luca 22, 33**, ma ha paura e abbandona Gesù.

**Giuda**, a tutti i costi, vuole manifestare la Signoria di Gesù, perché facendolo arrestare, lo avrebbe costretto a parlare. Anche lui è costretto a tradirlo.

Tutti tradiscono Gesù, perché tutti fanno quello che non vorrebbero fare.

## Da una Croce non si può scendere



Papa Paolo VI ha vissuto in un momento difficile per la Chiesa, tanto che lo volevano far dimettere. Paolo VI ha detto: - Da un trono si può scendere, da una Croce non si può scendere.- Ha vissuto quindi tutto il suo Pontificato, come una Croce.

Quante volte noi scendiamo dalla Croce!

Dobbiamo prendere la Croce, dobbiamo accogliere la nostra croce, *“perché non sia fatta la mia, ma la tua volontà.”* La Croce è per tutti i Cristiani, perché la Croce è solo per chi segue Gesù. La Croce

non sono le malattie, non sono i problemi, ma è quello che ha passato Gesù: la maledizione di Dio, la maledizione degli uomini.

Se cominciamo a fare le opere di Gesù, l'inferno si scatenerà contro di noi, l'inferno della religione, della famiglia, perché i primi nemici sono in casa nostra.

Quando Maria è andata contro le leggi della religione, contro le leggi della società, sua sorella Marta si rivolge a Gesù, perché venga ristabilito l'ordine precedente: Maria doveva essere con lei in cucina.

La Croce è la persecuzione: noi non dobbiamo fare il male o il bene perché poi tutto torna su di noi, ma dobbiamo fare il bene, perché siamo di Dio, noi siamo Dio.

## Essere se stessi, autentici

Anche noi dobbiamo prendere la nostra Croce, che vuol dire essere scherniti, essere maledetti, ma essere se stessi. Gesù è se stesso.

Nell'Omelia su **“Giacobbe”** si evidenzia come Giacobbe ruba la benedizione al fratello. La spiegazione è nel Vangelo di oggi.

Accettare la Croce significa essere se stessi, autentici, sino alla fine, essere il proprio mistero, non quello che vogliono gli altri. Molte volte, noi rubiamo la benedizione agli altri, ma non ci attacca, non ci fa niente.

Giacobbe, per rubare la benedizione a suo padre Isacco, che gli chiede: *“Chi sei tu, figlio mio?”* risponde: *“Io sono Esaù.”* **Genesi 27, 18-19**

Tante volte, per farci accettare dagli altri, per fare che gli altri dicano bene, cerchiamo di essere diversi da quello che siamo.

Dobbiamo essere noi stessi.

Passano tanti anni e a Giacobbe la benedizione del padre non è servita a niente, finché nella lotta con l'Angelo, di notte, Dio gli chiede: *“Come ti chiami?”*

Risponde: *“Giacobbe.”* In quel momento, finalmente è benedetto (**Genesi 32, 28**)

Se vogliamo essere benedetti da Dio, dobbiamo dire il nostro nome, cioè quello che siamo. Dobbiamo accogliere, essere noi stessi e vivere la nostra autenticità. Gesù è l'unico che fa ed è fedele alla sua Parola.

### Vivere da risorti

Il Signore, questa sera, ci deve liberare, ci deve guarire dalle nostre paure, dalla nostra angoscia esistenziale, che ci fa essere altro da quello che siamo. Accettiamo la nostra Croce, siamo noi stessi e andiamo avanti, perché la Croce non ha l'ultima parola. Dopo la Croce, c'è la Resurrezione, che non è quando chiuderemo gli occhi, ma la Resurrezione è già da adesso. **Colossesi 3, 1-2:** *“Se dunque siete risorti in Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra.”*

Adesso comincia la vita vera, la vita nuova: quando ci metteranno su una Croce, dopo che perdi la reputazione, dopo che sei abbandonato..., sei libero, sei te stesso, sei risorto, vivi una vita nuova, perché non hai più paura degli altri.

La Resurrezione ha l'ultima parola, perché noi dobbiamo vivere da risorti, nella gioia. Siamo condannati ad essere nella gioia.

Capisco che ci sono persone che sono sulla Croce e sentono il dolore del tradimento, ma chi di noi non è stato deluso, ferito, tradito?

### *“Oggi, sarai con me in Paradiso!”*

Non voglio il Dio della religione, perché è permaloso. Adamo ed Eva non conoscevano il serpente, hanno sbagliato e Dio li ha cacciati dal Paradiso e ha messo gli Angeli *“a custodire la via all'albero della vita”* **Genesi 3, 24**

Da ieri, quando stavo preparando questa omelia, mi ripeto: - Oggi, voglio essere in Paradiso!-

Il Paradiso è oggi nelle nostre emozioni. Posso essere incatenato, condannato, torturato, malato..., ma, se sono con Gesù, posso vivere il Paradiso.

Sulla Croce c'era un delinquente che dice: *“Noi riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male.”*

Gesù è alla ricerca dei delinquenti; al malfattore avrebbe dovuto dire di morire, invece dice: *“In verità ti dico: oggi, sarai con me in Paradiso.”*

### Punto di vista teologico. Punto di vista esistenziale

Dal punto di vista teologico, questo malfattore è il primo santo canonizzato da Gesù.

Dal punto di vista esistenziale, che cosa significa : *“Oggi, sarai con me in Paradiso?”*

Questo ci interessa, perché tutti noi viviamo le nostre Croci, le nostre difficoltà. Siamo in una Messa di Guarigione: ci sono molti malati nel corpo, nella psiche, nello spirito; in tutti questi mali, se noi siamo con Gesù, possiamo vivere il Paradiso, possiamo vivere questa emozione, questa gioia.



### La bellezza dell'Amore di Gesù

Conversione significa cominciare a vivere la felicità. A te, che sei confuso, tradito, umiliato, a te dico: - Oggi, puoi essere in Paradiso, oggi puoi vivere la gioia, oggi puoi essere felice, pur nella tua condizione!- Questa è la bellezza dell'Amore di Gesù. È bello essere amati da Gesù! È questo che noi dobbiamo vivere. La comunione con Gesù è quando sono in grazia di Dio: ho tanti mali, sono disgraziato, ma sono felice, perché Gesù mi ama. Gesù ha dato la sua vita per me, Gesù sta con me, è crocifisso con me, in tutte le mie disgrazie e mi dice: *“Oggi, sarai con me in Paradiso!”*

### Vivere la gioia già da adesso

È bella questa festa, perché è la festa della gioia. Gesù crocifisso può risolvere tutti i nostri problemi, ma noi dobbiamo cominciare a vivere questa gioia già da adesso, oggi, con tutti i nostri guai, le nostre delusioni. Per vivere la gioia, Gesù deve guarirci dalle nostre paure. Fino a quando abbiamo paura della malattia, la malattia è il nostro “signore”, fino a quando abbiamo paura del posto di lavoro, che non arriva, il posto di lavoro è il “signore” della nostra vita, fino a quando....

Gesù, in questa Eucaristia, guariscici dalle nostre paure, perché ciascuno di noi possa vivere sulla Croce, da risorto, e vivere questo Paradiso, questa emozione.

Tutti insieme vogliamo rinunciare al male, a satana e credere che tu, Gesù, sei dalla nostra parte, anche quando non sappiamo da che parte stare.

### *“Shalom!”*



La prima parola del Risorto è *“Shalom”* Io sono responsabile della tua pace. Oggi, Gesù ci dice che ci vuole portare in Paradiso: è sempre una condizione interiore. Se Gesù vive in noi, siamo capaci di portare il fratello o la sorella in Paradiso, perché Gesù vive in noi. Nello scambiarsi un segno di pace, accogliamo l'un l'altro con le nostre Croci, le nostre ferite, per traghettarci tutti in quella zona franca del Paradiso.

### *Scambiamoci un segno di pace!*



Grazie, Signore, per come ti sei avvicinato al mondo, per come ti sei avvicinato a noi. Vogliamo riconoscerti Re della nostra vita, il Re di qualsiasi cosa siamo o facciamo. Vogliamo riconoscerti Re, perché, da Re, ci hai lasciato liberi. Grazie, Signore, perché sei un Re, così come hai deciso di essere per noi. Noi ti cantiamo: - Lode e gloria a te, che sei il Re!-

Grazie, Signore, di vederti con i nostri occhi circolare nell'assemblea. Se chiudiamo i nostri occhi, l'occhio spirituale ti vede, ti sente passare. Noi non possiamo che gioire nel sentire questo. Grazie, Signore Gesù, perché, quando non ci distraiamo, abbiamo la possibilità di vederti passare, di sentire la tua benedizione. Grazie, Gesù, perché tu sei prossimo nostro. Lode e gloria a te, perché tu vieni a vivere in noi e stendi la tua mano generosa, per difenderci da ogni male. Lode e gloria a te! (*Elena*)



**2 Timoteo 4, 14-15; 17-18:** *“Alessandro, il ramaio, mi ha procurato molti mali. Il Signore gli renderà secondo le sue opere. Guardatene anche tu, perché è stato un accanito avversario della nostra predicazione.*

*Il Signore, però, mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché per mio mezzo si compisse la proclamazione del messaggio e potessero sentire tutti i Gentili: e così fui liberato dalla bocca del leone. Il Signore mi libererà da ogni male e mi salverà per il suo Regno eterno; a Lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen!”*

Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Grazie, Signore, per il passo di Timoteo. Tutti noi nella nostra vita abbiamo un “Alessandro, il ramaio”, avversario della nostra predicazione. Ogni volta che predichiamo, annunciamo la gioia, l’Amore, la bellezza della vita, c’è sempre qualcuno che ci è avverso, ma, come hai detto a Paolo, lo dici anche a noi: *“Il Signore mi è stato vicino.”* Tu sei sempre vicino a noi, Signore, in ogni circostanza della nostra vita. Quando Alessandro, il ramaio, ci contrasta e rende amara la nostra vita, il Signore ci è vicino. Nel tuo esserci vicino, Signore, questa sera, con questa gioia e questa consapevolezza, ci accingiamo a pregarti per la nostra guarigione. (Padre Giuseppe)

### PREGHIERA DI GUARIGIONE



Tu sei Re, Gesù. Noi ti riconosciamo Re della nostra vita e, in quanto Re e in quanto Signore, tu sei responsabile della nostra felicità. Noi crediamo in questo e crediamo, Signore, che la tua Signoria, che si esercita da un trono, che è la Croce, è per il nostro bene, per la nostra felicità.

Signore, tu sei Re e, oggi, come quel delinquente, che è appeso alla Croce con te, ti diciamo: - *Gesù, ricordati di me nel tuo Regno.*- Gesù, tu hai risposto: -*In verità ti dico: oggi, sarai con me in Paradiso.*-

Signore, fai della nostra vita un Paradiso, oggi.

Per gli ammalati ti chiediamo guarigione. Qui ci sono ammalati, per i quali i medici hanno alzato le mani e si sono arresi; appunto per questo tu, Signore, puoi intervenire più facilmente. Non ti chiediamo semplici guarigioni, ma miracoli. Signore, noi non sappiamo dove andare. Come Pietro, ti diciamo: - *Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna!*- (**Giovanni 6, 68**) Tu solo, con la tua Parola puoi guarirci. La guarigione è importante, perché, se non guariamo, possiamo morire, venendo così in Paradiso da te, ma noi ti chiediamo di voler vivere quaggiù oggi e vogliamo che questa vita diventi Paradiso. Ti chiediamo guarigione fisica, guarigione psichica: quanti di noi, Signore, hanno traumi, ferite, che influenzano il nostro vivere. Noi vorremmo essere buoni, gentili, piacevoli a tutti, ma scattano in noi meccanismi di difesa, che ci fanno reagire male e i primi a soffrirne siamo noi. Come i protagonisti della Passione, facciamo quello che non vogliamo fare, posseduti dalle nostre paure e dalle nostre ferite.



Ti chiediamo la guarigione dell'anima, dello spirito. Signore, quante azioni di morte viviamo dentro di noi, che ci portano ad allontanarci da te! È bello questo Vangelo di oggi, che dovrebbe liberarci da ogni paura e da ogni senso di colpa.

Quante volte ci hanno detto che, se facciamo i cattivi, tu non ci vuoi più bene! Non è vero, perché chi ama, ama per sempre. Tu sei un Dio d'Amore e pur sulla Croce, per le nostre cattive azioni, ci ami e continui ad avere per noi parole di Amore.

Signore, oltre le guarigioni, ti presentiamo altri problemi: problemi affettivi,

economici, posti di lavoro, che non ci piacciono, o aspettiamo un posto di lavoro, per il quale abbiamo superato un concorso e non ci è stato ancora assegnato.

Signore, presentiamo a te tutte queste necessità, perché, altrimenti, a chi le diciamo?

Noi crediamo che tu puoi aiutarci, perché tu sei la soluzione ad ogni nostro problema.

Pur nelle difficoltà, Signore, nell'attesa di guarire, nell'attesa che la situazione affettiva si risani, nell'attesa del posto di lavoro ideale o del posto di lavoro che arrivi, nell'attesa di un trasferimento, nell'attesa di qualsiasi altra cosa, quindi inchiodati lì nella sofferenza con te, ti chiediamo di vivere il tempo dell'attesa con gioia. *“Oggi, sarai con me in Paradiso.”*

Signore, sappiamo che qualsiasi cosa stiamo vivendo si volgerà al bene. Aiutaci a vivere questo con gioia, oggi, come in Paradiso.

All'inizio ci hai detto: - *Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì... questo Dio ha preparato per coloro che lo amano.*” Signore, io voglio vederlo, noi vogliamo vivere questa gioia, questa comunione intima con te, perché possiamo avere situazioni familiari felici, ottima situazione economica..., ma quello che ci fa felici, quello che fa la differenza è la comunione con te.

Signore, passa in mezzo a noi e donaci quello di cui abbiamo bisogno, quello che ti chiediamo. Signore, noi siamo esigenti. Mi viene in mente Eliseo, quando chiede ad Elia i due terzi del suo Spirito. Elia gli risponde che se lo avesse visto salire in cielo, li avrebbe avuti; cioè se avesse creduto che fosse vivo li avrebbe avuti.

Signore, noi crediamo che tu sei vivo, che tu hai vinto la morte, che tu sei qui, in mezzo a noi, che tu sei il Signore del Vangelo di oggi, Colui che dice: -*Oggi, sarai con me in Paradiso.*-

Passa in mezzo a noi, Signore, e concedici quanto ti chiediamo: guarigioni, liberazioni, esaudimento di problemi.

Donaci, Signore, te stesso, donaci questo Paradiso, oggi.

Passa in mezzo a noi, Signore!





Grazie, Signore, perché oggi ci hai ricordato Giacobbe, il quale ha rubato la benedizione ad Esaù e da lì sono scaturiti tutti i suoi guai, perché non ha avuto il coraggio di presentarsi, come Giacobbe, come se stesso.

Oggi, Signore, vogliamo accogliere tutte le benedizioni, che vorrai darci e sono tante. Per accoglierle, vogliamo lasciar cadere tutte le nostre maschere e tutte le nostre paure, che non ci fanno mostrare agli altri per quello che siamo. Oggi, vogliamo presentarci a te, nella verità di noi stessi, così come agli altri. È nella presentazione mascherata che, molte volte, derivano i nostri disagi, le nostre malattie, i nostri problemi, come è successo a Giacobbe. Signore, vogliamo accogliere la benedizione di una guarigione, di una grazia che ti chiediamo da tempo, presentandoci a te, come noi stessi. Io, oggi, mi presento a te e ti chiedo tutte le benedizioni che hai in serbo per me e per tutte le persone, che hai convocato qui. Ti ringraziamo, Signore, per il coraggio, che oggi ci dai di gettare tutte le maschere, tutte le nostre complicazioni, tutti quei ragionamenti contorti, che non ci rendono noi stessi, per poter accogliere in pienezza tutto ciò che vuoi donarci. Vogliamo lodarti e benedirti, Signore! All'inizio della Messa, hai detto che venivi ad alzare le nostre braccia e il nostro sguardo, per vivere in un atteggiamento di vittoria. Tu non sei il Dio della sconfitta, sei il Dio della vittoria, che ci invita a passare il Giordano, sulla tua Parola, per poter conquistare Gerico, anche se i nemici sono più forti. Se tu, Gesù, sei con noi, niente può farci paura, niente può sconfiggerci. Mentre tu passi tra noi, come 2.000 anni fa, vogliamo alzare fisicamente le nostre braccia, in segno di vittoria; non è un gesto coreografico, perché, quando Mosè alzava le braccia, il popolo vinceva, quando le abbassava, il popolo perdeva. Vogliamo alzare le braccia in segno di vittoria, vogliamo alzare il nostro sguardo, aprirlo verso di te, per vedere *ciò che occhio mai vide, né orecchio udì*, come ci hai ricordato. Vogliamo aprire la nostra bocca, sciogliendola in canti di lode, di benedizione, di ringraziamento per te, che sei il Dio della vittoria, che già ha operato e continua ad operare. Se non grideremo noi, urleranno le pietre.

Grazie, Signore Gesù, per quello che noi vediamo, per le guarigioni, per le liberazioni, per la verità che fai in noi stessi, per ogni grazie e per ogni miracolo, perché non vogliamo avere paura di pronunciare questa parola. Noi te lo chiediamo e tu sei fedele alla tua Parola. Lode a te! Benedetto e Santo tu sei! Amen! Lode! Lode! Lode a te, il Signore della Vita e della Vittoria!



Grazie, Signore, per questa immagine continua della Maddalena, che viene al sepolcro, lei che ti ha conosciuto e viene a cercare il tuo corpo, per consolarsi da una sofferenza, che sembra irrimediabile, da quel vuoto, da quel fallimento profondo; ma succede un fatto straordinario, proprio in quel momento in cui il pianto rivela l'autenticità di quello che passa nel cuore di questa donna, Tu arrivi a dirle: "*Donna, perché piangi? Chi cerchi?*" Ed ecco pronunciare quel nome: "*Maria!*" A quel punto si rivela la verità. Tu sei il Cristo, il Risorto, l'amico fedele, colui che è sempre in mezzo a noi.

Ti benediciamo, Signore, per tanto Amore, perché dici: *“Non trattenermi, vai e racconta che io sono vivo!”* Ti benediciamo, Signore, perché scendi nelle nostre profondità; anche nei momenti di forte dubbio, tu sei accanto a noi e ci tiri fuori e abbiamo la possibilità di correre, per mezzo del tuo Spirito, a portare la Buona Novella, che noi stessi viviamo. Ti benediciamo, perché il sepolcro rimane alle spalle: c'è un nuovo cammino! Grazie, Signore, per questo coraggio, che metti nel nostro cuore, di credere che tu sei sempre con noi e che non abbiamo alcuna necessità di rimanere attaccati alla nostra malattia, al nostro sepolcro, al nostro fallimento, al problema, che stiamo attraversando, per sentirci maggiormente graditi a Dio.

Tu, Signore, hai detto: *“Vai”* e noi lasciamo qui tutto e permettiamo a te di agire liberamente nella nostra vita e portare resurrezione, forza, coraggio, vita, lì, dove sembra avere la meglio la morte. Ti benediciamo, Signore, per tanto e tanto Amore. Vogliamo davvero guarigione e liberazione. Lode e gloria a te, per il tuo Amore, per la tua amicizia. Grazie, Gesù, perché riveli a noi stessi chi siamo nella nostra autenticità. Benedetto tu sei, Signore! Amen! Lode a te! *(Rosalba)*



Chi è meglio di te, per regnare dentro di noi, Signore?

Gesù, tutti i re, che sono venuti, anche i migliori, avevano almeno un capriccio. Tu sei il Signore del nostro cuore. Veniamo da un mondo di litigi, frustrazioni, ingiustizie, divisioni, dolori, malattie. Signore, oggi, noi ti affidiamo il nostro cuore, affinché tu possa regnare, perché tu sei l'Unico Re del nostro cuore: il Re della pace, della giustizia e dell'Amore, il Re, che porta il regno dentro di noi, senza attendere quello fuori, perché tu sei l'Onnipotente, Colui che era, è e sempre sarà. Nel tuo Nome, Signore, noi potremo vivere la tua Presenza in noi, e, ovunque andremo, vivremo il tuo Amore, la tua gioia, la tua pazienza, la tua verità. Grazie, Signore, per questo dono, che ci dai. Grazie! *(Blina)*

### Riflessioni – preghiera



Ci accingiamo, Signore, a chiedere la tua benedizione, che conclude questo pomeriggio di evangelizzazione. Vogliamo, prima, elevarti un canto di ringraziamento per tutte le meraviglie, che hai operato qui, in mezzo a noi.

Signore, siamo sicuri che, uscendo da questa Chiesa, noi ci portiamo la tua Parola: *“Oggi, sarai con me in Paradiso!”* Vogliamo portare questo Paradiso alla nostra famiglia, alle persone, con le quali viviamo e lavoriamo. Ti diciamo: - Grazie!- e, con questo canto, vogliamo manifestarti la nostra gioia di amarti e di essere amati. È bello, Gesù, che tu ci sei nella nostra vita e sei, come un Dio d'Amore e di gioia, che ci garantisce questo Paradiso.



C'è una Parola di **Zaccaria 8, 23**: *“In quei giorni, dieci uomini di tutte le lingue delle genti afferreranno un Giudeo per il lembo del mantello e gli diranno: Vogliamo venire con voi, perché abbiamo compreso che Dio è con voi.”*

Signore, ti ringraziamo. Realizza questa Parola. Resta con noi, perché a tutte le persone, che incontriamo, possiamo portare la gioia di essere Cristiani, la gioia di averti incontrato, la gioia di amarti. Grazie, Gesù!

### Ringraziamento



Ringraziamo ciascuno di noi, che è intervenuto a questa Eucaristia di Evangelizzazione per fare festa insieme a Gesù in questa giornata della **“Solennità di Gesù Cristo, Re dell’Universo”** e ringraziamo anche le Personalità, che sono intervenute:

- \* il **Vescovo Giovanni della Chiesa Veterocattolica di Milano**
- \* **don Giancarlo, Vicario di Arona.**

### Benedizione

*“La pace di Dio, che sorpassa ogni sentimento, custodisca il nostro cuore, il nostro Spirito, nella conoscenza e nell’Amore di Dio e del suo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo” Amen.*

*Padre Giuseppe Galliano m.s.c.*